

FR. DANIELE Natale: un frate mite, fedele ed umile che conduceva a Cristo

*A San Giovanni Rotondo celebrato il XXXII
anniversario della morte del Servo di Dio*





IL VICEPOSTULATORE,
FR. MARIANO DI VITO
MENTRE PRESIEDE
L'EUCARESTIA

turgia della Parola nella XIV domenica del Tempo Ordinario, il Ministro ha indicato le caratteristiche dell'agire cristiano, del tutto diverse da quelle esaltate dal mondo: umiltà, vicinanza al prossimo, amore che si dona. «Gesù non promette una vita senza croci, ma assicura la sua presenza -ha osservato- ed amare secondo il suo modello significa esercitare il comandamento dell'Amore». E tra coloro che hanno preso sul serio questo insegnamento «possiamo ricordare con gratitudine -ha aggiunto- il Servo di Dio fr. Daniele Natale, frate minore cappuccino originario di questa città di San Giovanni Rotondo. Il mio ringraziamento va alle autorità civili presenti, a partire da Floriana Natale, neoeletta Sindaco della città, ed alla famiglia». Una particolare espressione di gratitudine è stata poi indirizzata al confratello che ha presie-

» di MARIA PIA PICCIAFUOCO

Laudato sii, mi' Signore,
«per sora nostra Morte corporale... Beati quelli che troverà ne le Tue sanctissime voluntati».

Con questa francescana sottolineatura, tratta dal Cantico di Frate Sole, si è celebrato a San Giovanni Rotondo, nella chiesa Santa Maria delle Grazie, il XXXII anniversario della morte di fr. Daniele Natale.

Un triduo iniziato venerdì 3 luglio 2026 e culminato nella Santa Messa vespertina della domenica successiva, presie-

duta dal ministro provinciale dei Cappuccini di Sant' Angelo e Padre Pio fr. Francesco Dileo, che conobbe e frequentò il Servo di Dio nel convento di Cerniola. Commentando la Li-

duto le precedenti celebrazioni, fr. Mariano Di Vito. «Come Vicepostulatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione - ha sottolineato - da diversi anni con impegno fa in modo



CELEBRAZIONI ED EVENTI



che questa bella figura venga conosciuta».

Soffermandosi sul suo esempio, fatto di silenzio, disponibilità, fedeltà alle piccole cose, fr. Francesco Dileo ha associato fr. Daniele ai "piccoli" del Vangelo, «coloro che si lasciano guidare dalla Grazia», aggiungendo che, attraverso la vicinanza a Padre Pio, «egli comprese subito che la vera forza nasce dall'unione a Gesù Cristo».

La preghiera era il centro delle sue giornate, ed il luogo in cui imparava a guardare ogni persona con lo sguardo amorevole di Dio. «Dall'intensa vita spi-

rituale scaturiva la sua straordinaria capacità di ascolto. Aveva sempre tempo per gli altri! -ha constatato con ammirazione il Celebrante-. Quanti si sono avvicinati a lui, hanno trovato un fratello prim'ancora che un consigliere. Era particolarmente vicino alle famiglie, spesso segnate da serie difficoltà e incomprensioni, e agli ammalati, nei quali riconosceva il volto sofferente di Cristo».

E a più di tre decenni dalla morte, la schiera di quanti amano fr. Daniele e ne chiedono l'intercessione si fa sempre più numerosa. Lo testimoniano le migliaia di messaggi lasciati sulla





LA CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
PRESIEDUTA DAL
MINISTRO
PROVINCIALE
FR. FRANCESCO DILEO
E L'OMAGGIO
FLOREALE ALLA TOMBA
DEL SERVO DI DIO



sua tomba, provenienti financo dalla Cina. «Mettiamo insieme tutte queste preghiere – ha esortato il Vicepostulatore –. Fatiche, malattie, tensioni, solitudini, paure per il futuro... presentiamole con le tante intenzioni di quanti seguono attraverso *Padre Pio TV* poiché non hanno la possibilità di muoversi da casa per essere presenti alla Celebrazione eucaristica. Siamo obbedienti e fiduciosi, sull'esempio di fr. Daniele, e che san Francesco ci porti la grazia per esaudirci in tutto ciò di cui abbiamo bisogno».

© Riproduzione Riservata

